



DOVE C'È TERRITORIO

UNO SGUARDO DALL'ALTO SULLA STORIA DI CARUGATE

Sovrapponendo le schermate digitali di Google Maps alle antiche mappe catastali di Carugate è stata ricostruita l'evoluzione storica della struttura urbanistica e del reticolo idrico della città.

Analizzare le trasformazioni urbanistiche della città di Carugate, confrontando le stampe delle mappe antiche con le immagini satellitari attuali del suo tessuto urbano. È questa la suggestione che ha spinto **Silvano Pirota**, direttore del Gruppo Archeologico dell'Est Milanese, a organizzare un'affascinante e apprezzatissima conferenza, che si è svolta giovedì 12 settembre presso l'Auditorium di BCC Milano a Carugate.

Il reticolo delle strade e dei centri abitati

La conferenza ha analizzato gli aspetti storici e urbanistici di Carugate, descrivendo le tappe della sua espansione territoriale attraverso il confronto di alcune mappe settecentesche del Catasto Teresiano e di altre carte ottocentesche con le immagini satellitari attuali di Google Maps. Sovrapponendo in modo virtuale le fotografie è emerso in modo molto evidente che, nel reticolo urbano di Carugate, **negli ultimi 50 anni si sono verificati cambiamenti molto più profondi rispetto alle trasformazioni avvenute nei cinque secoli che separano il Quattrocento dal Novecento**: oggi, per esempio, Carugate ha una superficie edificata che è più vasta della campagna che la circonda, mentre fino agli anni Cinquanta la struttura della città era rimasta quasi identica a quella ritratta nelle mappe del Catasto Teresiano. Una testimonianza evidente delle rapidissime trasformazioni che i cambiamenti economici e sociali della seconda metà del XX secolo hanno determinato nei nostri territori.

Il reticolo delle acque: la Roggia Gallerana

L'evento di chiusura delle manifestazioni organizzate per la festa patronale carugatese si è svolto la sera del 28 settembre, sempre presso l'Auditorium di BCC Milano, con una conferenza dal titolo *L'importanza dell'acqua: il*

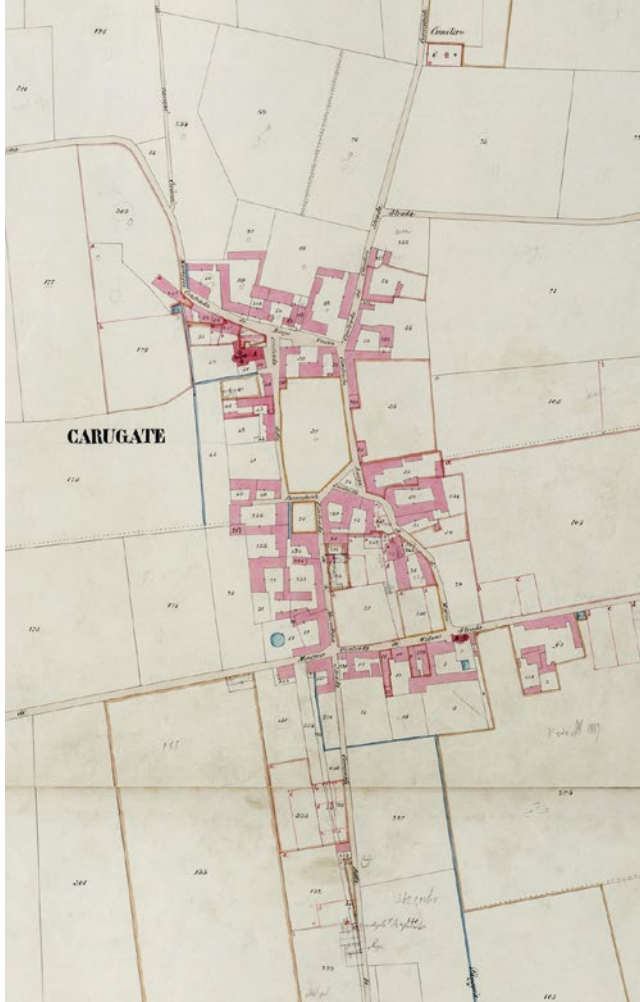


L'antico idrometro di Merone, in provincia di Como, con le tacche che indicano i livelli raggiunti dalla Roggia Gallerana superiore: un tempo serviva per misurare la quantità di acqua che veniva versata nel Lambro, per garantirne una corrispondente captazione nel tratto inferiore finale, utilizzata per irrigare i campi di proprietà dei Gallerani a Carugate. Fonte: Silvano Pirota.

Naviglio della Martesana, la Roggia Gallerana e il Canale Villoresi, condotta, oltre che da Silvano Pirota, dallo storico Fabrizio Alemani e dal prof. Dario Riva rappresentanti dell'Associazione Studi Storici della Martesana.

Nel corso della serata si è parlato dell'importanza che i corsi d'acqua avevano presso le comunità urbane dei secoli scorsi: come **energia rinnovabile**, per muovere mulini a vento lungo i percorsi dei fiume e dei canali, e come **risorsa idrica**, per irrigare i campi; l'economia del tempo si basava infatti sull'abbondanza dei raccolti agricoli.

In particolare Silvano Pirota ha descritto il percorso della **Roggia Gallerana**, realizzata in epoca rinascimentale per irrigare i terreni di proprietà della famiglia Gallerani nel territorio di Carugate. Secondo le regole del tempo, il diritto a captare le acque dal corso del fiume Lambro



Una mappa del centro di Carugate nel 1856, appartenente al Catasto del Regno Lombardo-Veneto, e la foto satellitare attuale della stessa area.

imponesse l'obbligo a immetterne una quantità identica a monte del suo percorso: la misurazione veniva effettuata attraverso un rilevatore di portata, chiamato idrometro. L'immissione avveniva nel tratto superiore della Roggia, nell'alta Brianza, in territori improduttivi ma ricchi di fontanili, che erano stati acquistati appositamente per questo scopo dai Gallerani alla fine del XIV secolo. ●

📺 I VIDEO DELL'EVENTO



Sulla piattaforma digitale latuabanca.bccmilano.it puoi trovare i video della conferenza che ha rappresentato l'apertura del ciclo di manifestazioni organizzate nell'ambito delle celebrazioni della Festa Patronale di Santa Marcellina, legate alla mostra "Mappe antiche e moderne del territorio di Carugate" che si è svolta nella seconda metà del mese presso lo spazio Atrion della Biblioteca civica.



📄 IL CATASTO TERESIANO

Il termine "Catasto Teresiano" indica la raccolta di mappe realizzate nel XVIII secolo per la monumentale opera di censimento delle proprietà fondiarie del Ducato di Milano, che era diventato possesso degli Asburgo nel 1714. Fu promosso nel 1718 dall'imperatore Carlo VI, padre di Maria Teresa d'Austria, sotto il cui regno entrò in vigore (nel 1760) e da cui deriva il nome della raccolta. Con questo strumento il governo imperiale austriaco intendeva censire le proprietà terriere del milanese, per attuare una dettagliata ed efficace imposizione fiscale.



Le mappe ottocentesche della conferenza appartengono invece alla raccolta cartografica di Giovanni Brenna, che nella prima metà dell'Ottocento mise a frutto le sue esperienze di ufficiale cartografo, prima agli ordini di Napoleone e poi dell'esercito austriaco, per avviare una florida attività imprenditoriale, specializzata nell'elaborazione di dettagliate carte geografiche.